

**Presidenza: Mongolia**

## **778<sup>a</sup> SEDUTA PLENARIA DEL FORO**

1. Data: mercoledì 4 febbraio 2015

Inizio: ore 10.00

Fine: ore 13.00

2. Presidenza: Ambasciatore G. Batjargal

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: **DIALOGO SULLA SICUREZZA: INTESA DI WASSENAAR – RECENTI SVILUPPI**

*Relazione del Sig. P. Griffiths, Capo del Segretariato, Intesa di Wassenaar sui controlli delle esportazioni di armamenti convenzionali e di beni e tecnologie a duplice uso:* Presidenza, Sig. P. Griffiths (FSC.DEL/22/15 OSCE+), Lettonia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Armenia, la Georgia e l'Ucraina) (FSC.DEL/19/15), Spagna (Annesso 1), Svizzera (Annesso 2), Belarus, Armenia, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Stati Uniti d'America, Federazione Russa

Punto 2 dell'ordine del giorno: **DICHIARAZIONI GENERALI**

(a) *Situazione in Ucraina e nella regione circostante:* Ucraina (FSC.DEL/18/15), (Annesso 3), Lettonia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre la Norvegia, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia, la Moldova e l'Ucraina) (FSC.DEL/20/15), Stati Uniti d'America, Federazione Russa, Regno Unito, Canada

- (b) *Ruolo del Foro di cooperazione per la sicurezza riguardo alla situazione in Ucraina e nella regione circostante: Austria, Ucraina, Kazakistan, Federazione Russa*
- (c) *Esercitazioni militari su vasta scala in Azerbaigian, iniziate il 2 febbraio 2015: Armenia (Annesso 4), Azerbaigian (Annesso 5)*
- (d) *Espressioni di cordoglio per le esecuzioni di un cittadino giapponese e di un cittadino giordano da parte dell'ISIL (Stato islamico dell'Iraq e del Levante): Presidenza (Annesso 6), Giappone (Partner per la cooperazione)*

Punto 3 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Distribuzione dei mandati aggiornati del Coordinatore dell'FSC per i progetti sulle armi di piccolo calibro e leggere e le scorte di munizioni convenzionali (Stati Uniti d'America) (FSC.DEL/16/15) e del Coordinatore dell'FSC per il Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza (Repubblica Ceca) (FSC.DEL/17/15): Presidenza*
- (b) *Annuncio dei nominativi dei coordinatori e dei relatori della venticinquesima Riunione annuale di valutazione dell'attuazione (AIAM), che si terrà il 3 e 4 marzo 2015: Presidenza*
- (c) *Distribuzione di documenti relativi alla venticinquesima Riunione annuale di valutazione dell'attuazione (AIAM), che si terrà il 3 e 4 marzo 2015: Rappresentante del Centro per la prevenzione dei conflitti*
- (d) *Invito a una riunione informale sul Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza da tenersi il 17 febbraio 2015 (FSC.GAL/10/15 OSCE+): Coordinatore dell'FSC per il Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza (Repubblica Ceca)*
- (e) *Questioni protocollari: Presidenza, Slovacchia*

4. Prossima seduta:

mercoledì 11 febbraio 2015, ore 10.00 Neuer Saal

---

**778<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.784, punto 1 dell'ordine del giorno

## **DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA SPAGNA**

Signor Presidente,

va da sé che la Spagna condivide pienamente la dichiarazione dell'Unione europea, ma a titolo nazionale desidero rendere la seguente dichiarazione.

Vorrei innanzitutto ringraziare particolar modo l'ambasciatore Griffiths, Capo del Segretariato dell'Intesa di Wassenaar, per la sua relazione informativa sul lavoro che si sta intraprendendo nel quadro di tale Intesa.

Com'è noto, nel 2015 la Spagna ha assunto la Presidenza plenaria dell'Intesa di Wassenaar e, convinto dell'importanza di questa Presidenza, unitamente al valore attribuito dalla nostra delegazione al ruolo del Foro di cooperazione per la sicurezza per quanto riguarda le questioni relative al controllo efficace delle armi e delle munizioni in tutto il loro ciclo di vita, desidero esprimere le seguenti considerazioni:

1. La complementarietà e la sinergia degli sforzi in materia di regolamentazione delle armi convenzionali, comprese le armi di piccolo calibro e leggere, rappresenta uno dei valori aggiunti più importanti che organizzazioni come l'Intesa di Wassenaar e l'OSCE possano raggiungere attraverso uno sforzo coordinato.
2. Se l'Intesa di Wassenaar concentra i suoi sforzi nella creazione di un regime di controllo delle esportazioni che disciplina il commercio legale, l'OSCE si concentra sulla lotta a quegli aspetti che contribuiscono all'indebolimento della sicurezza a causa dell'accumulo eccessivo e destabilizzante di armi e munizioni e del loro commercio illecito, il che mette in evidenza detta complementarietà.
3. A tale riguardo, la Spagna ritiene che l'accumulo eccessivo e destabilizzante e la proliferazione di armi e munizioni costituiscano una grave minaccia per la pace e la sicurezza nazionale, regionale e internazionale e per lo sviluppo sociale ed economico di molti Stati. La Spagna è fermamente convinta che il traffico illecito alimenti i conflitti armati, aggravi la violenza e fomente la criminalità e il terrorismo. La Spagna desidera inoltre esprimere la sua grave preoccupazione per lo stretto legame tra terrorismo, criminalità organizzata e traffico di droga e di minerali preziosi, da un lato, e il contrabbando di armi, soprattutto di armi di piccolo calibro e leggere, dall'altro.

Signor Presidente,

nel contesto di quanto ho appena segnalato riguardo all'Intesa di Wassenaar, vorrei anche sottolineare l'importanza che la Spagna attribuisce al Trattato sul commercio di armi come il primo tentativo della comunità internazionale di regolamentare il commercio di armi convenzionali a livello globale.

Dal nostro punto di vista, riteniamo che il Trattato sul commercio di armi integri gli sforzi globali già ispirati dalla Risoluzione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite 1540 (2004) sulla proliferazione delle armi nucleari, chimiche e biologiche e dei relativi vettori, creando un quadro internazionale che incoraggi un commercio più responsabile che non mini la pace e la sicurezza internazionali. La Spagna sostiene pertanto gli sforzi in tutte le sedi volti a renderlo universale.

L'Intesa di Wassenaar ha introdotto e sviluppato una serie di prassi che possono essere di interesse per l'adempimento dei requisiti e degli obiettivi relativi al Trattato sul commercio di armi. Meritano speciale menzione gli elenchi di controllo delle armi convenzionali e di materiali a duplice uso che sono stati elaborati. Queste possono essere un punto di riferimento per i paesi che non hanno la capacità tecnica per istituire un sistema di controllo delle esportazioni.

Si tratta di una sfida e di un'opportunità sia per l'Intesa di Wassenaar sia per l'OSCE. Pertanto, nel quadro della Risoluzione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite 2117 (2013) sulle armi di piccolo calibro e leggere, la Spagna sostiene l'importante ruolo che gli Stati Parte e le organizzazioni regionali e subregionali svolgono nel nuovo contesto internazionale emerso dall'entrata in vigore del Trattato sul commercio di armi. Ciò non rende superfluo il ruolo dell'OSCE e dell'Intesa di Wassenaar, al contrario, li rende più che mai necessari come elementi catalizzatori per la loro piena universalizzazione e attuazione.

In conclusione, Signor Presidente, i "Dialoghi sulla sicurezza" come quello di quest'oggi evidenziano l'importanza di mantenere canali aperti di comunicazione tra i diversi attori internazionali che svolgono un ruolo nelle questioni relative alle armi e alle munizioni. Scambi di informazioni, la firma di accordi di cooperazione, la cooperazione tecnica e normativa, sono alcuni degli elementi che vorremmo fossero formalizzati nel comune obiettivo di rafforzare la sicurezza.

Molte grazie.

---

**778<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.784, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA SVIZZERA**

Signor Presidente,

la Svizzera esprime il suo apprezzamento alla Presidenza mongola dell'FSC per aver scelto il tema dell'Intesa di Wassenaar e porge un caloroso benvenuto all'Ambasciatore Philip Griffiths, Capo del Segretariato dell'Intesa di Wassenaar. Gli siamo grati per la sua esauriente e approfondita relazione.

L'accordo di Wassenaar è un regime di esportazione non vincolante sotto il profilo giuridico le cui Parti prescrivono elenchi di pertinenti beni da sottoporre a controllo nonché lo scambio di informazioni sul trasferimento di armamenti convenzionali e di beni e tecnologie a duplice uso. Si tratta dell'unico regime di controllo delle esportazioni di armi convenzionali; la Svizzera è uno dei suoi membri fondatori. Essendo un paese piccolo e orientato alle esportazioni, la Svizzera sostiene tradizionalmente il libero mercato e il libero scambio. Allo contempo, aderisce pienamente ai principi dell'Intesa di Wassenaar e a un efficiente regime di controllo coordinato a livello internazionale.

Al fine di esercitare questo efficace controllo, è essenziale una comunità d'intenti tra i partecipanti, poiché è necessario giungere a un consenso su principi fondamentali. In un'epoca di crescenti tensioni e conflitti, la Svizzera ritiene che la forza dell'Intesa di Wassenaar risieda nella sua natura tecnica che le consente di continuare a operare con efficienza e di concentrarsi su questioni tecniche. La Svizzera è dell'avviso che adottare misure pragmatiche per compiere passi avanti rappresenti un'eccellente strategia per assicurare il perdurante successo dell'Intesa.

Un eccellente esempio a tale riguardo è rappresentato dalla proposta svizzera di adeguare i parametri per il controllo delle esportazioni di macchine utensili, adottata lo scorso anno dalla Riunione plenaria. Siamo anche lieti di rilevare che nell'aprile di quest'anno si terrà una riunione di esperti tra il Gruppo dei fornitori nucleari (NSG) e l'Intesa di Wassenaar al fine di migliorare la cooperazione tecnica.

Signor Presidente,

analogamente, la Svizzera raccomanda un approccio pragmatico in relazione alle nuove richieste di adesione. Diversi paesi hanno chiesto di aderire all'Intesa di Wassenaar;

riteniamo sia nell'interesse dell'Intesa e dei suoi membri ampliare il numero degli Stati membri. L'ampliamento della partecipazione è anche importante per mantenere la rilevanza dell'Intesa. Anche a tale riguardo, un approccio pragmatico favorirà l'ulteriore sviluppo dell'Intesa.

Il rapido sviluppo tecnologico nel settore dei beni a duplice uso richiede la continua revisione e adeguamento dei relativi strumenti di controllo; per citare due esempi significativi, un anno fa l'Intesa di Wassenaar ha ampliato l'elenco dei beni a duplice uso soggetti a controllo, integrandolo con le tecnologie di monitoraggio delle reti mobili e Internet e con gli UAV (veicoli aerei senza equipaggio).

In questo contesto di rapido sviluppo tecnologico occorre rafforzare la cooperazione e il coordinamento tra i diversi regimi e le organizzazioni internazionali competenti in materia di sicurezza. L'Intesa di Wassenaar ha già cooperato su base ad hoc con l'OSCE in merito a questioni di competenza del Foro di cooperazione per la sicurezza, ad esempio nell'ambito dei trasferimenti di SALW per via aerea. I vantaggi di una cooperazione e un coordinamento rafforzati dovrebbero essere oggetto di ricorrenti valutazioni.

La Svizzera auspica un maggiore coordinamento nel campo della prevenzione della proliferazione delle armi di piccolo calibro e leggere e di MANPAD; di fatto, ogni istituzione può avvalersi della competenza di altre istituzioni, come nel settore dello scambio di documenti strategici, di migliori prassi o delle competenze acquisite attraverso l'attuazione di progetti. Tale coordinamento rafforzato può essere perseguito attraverso i rispettivi Segretariati o attraverso l'iniziativa degli Stati membri di entrambe le organizzazioni.

La Svizzera individua inoltre ulteriori opportunità di cooperazione in materia di rafforzamento delle capacità nel settore della messa in atto di controlli nazionali e nell'ambito dei progetti che facilitano l'attuazione del Trattato sul commercio di armi. Altri settori di cooperazione potrebbero riguardare i certificati di destinazione finale e il trasferimento illegale di armi convenzionali, dato che l'OSCE già affronta la questione delle armi convenzionali. Sia l'Intesa di Wassenaar sia il Foro di cooperazione per la sicurezza dispongono di competenze preziose in materia di attuazione dei controlli nazionali delle esportazioni e di sicurezza del trasporto e dello stoccaggio di armi e munizioni. Come ultimo punto, ma non meno importante, la diffusione delle conoscenze a paesi partner interessati e ai Partner OSCE per la cooperazione costituirebbe un importante contributo alla sicurezza e alla stabilità in generale.

Signor Presidente,

la Svizzera confida che l'Intesa di Wassenaar continuerà a concentrarsi su soluzioni pragmatiche e su un efficiente lavoro anche in futuro; faremo del nostro meglio per rendere questo prezioso regime di controllo più concreto e pratico possibile, con un numero crescente di membri votati al principio dello scambio volontario di informazioni sul trasferimento di armi convenzionali e di beni e tecnologie a duplice uso.

La ringrazio molto dell'attenzione.

La Missione svizzera chiede cortesemente che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Foro di cooperazione per la sicurezza**

FSC.JOUR/784  
4 February 2015  
Annex 3

ITALIAN  
Original: ENGLISH

---

**778<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.784, punto 2(a) dell'ordine del giorno

## **DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELL'UCRAINA**

Signor Presidente,

in relazione alla dichiarazione resa oggi dalla delegazione russa in merito allo status della Repubblica autonoma di Crimea (ARC), la delegazione dell'Ucraina desidera sottolineare quanto segue.

Il diritto internazionale vieta l'acquisizione di una parte o della totalità del territorio di un altro Stato attraverso la coercizione o la forza. La Repubblica autonoma di Crimea, che rimane una parte integrante dell'Ucraina, è stata occupata e annessa illegalmente dalla Federazione Russa in violazione dei principi e degli impegni OSCE e delle norme del diritto internazionale. Le azioni illegittime della Federazione Russa non hanno alcun effetto giuridico sullo status dell'ARC quale parte integrante dell'Ucraina. L'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti è tutelata dal diritto internazionale e dalla risoluzione dell'Assemblea generale dell'ONU 68/262 del 27 marzo 2014 "Integrità territoriale dell'Ucraina."

La Federazione Russa viola attualmente principi fondamentali dell'Atto finale di Helsinki come il principio di eguaglianza sovrana e rispetto dei diritti inerenti alla sovranità, il non ricorso alla minaccia o all'uso della forza, l'inviolabilità delle frontiere, l'integrità territoriale degli Stati, la composizione pacifica delle controversie, il non intervento negli affari interni, l'esecuzione in buona fede degli obblighi di diritto internazionale.

Chiediamo alla Federazione Russa di tornare a rispettare i principi del diritto internazionale e di annullare l'annessione della Repubblica autonoma di Crimea.

La delegazione dell'Ucraina chiede che la presente dichiarazione sia registrata nel giornale odierno.

La ringrazio, Signor Presidente.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Foro di cooperazione per la sicurezza**

FSC.JOUR/784  
4 February 2015  
Annex 4

ITALIAN  
Original: ENGLISH

---

**778<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.784, punto 2(c) dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELL'ARMENIA**

Signor Presidente,

desideriamo richiamare l'attenzione dell'FSC sull'esercitazione su vasta scala delle Forze armate dell'Azerbaijan iniziata il 2 febbraio 2015 in Azerbaijan.

Il servizio stampa del Ministero della difesa dell'Azerbaijan ha confermato che all'esercitazione prendono parte 15.000 uomini delle Forze armate dell'Azerbaijan.

Ricordando che il paragrafo 40.1.1 del Capitolo V del Documento di Vienna 2011 (V. Notifica preventiva di talune attività militari (CMA)) prevede che l'attività militare sia soggetta a notifica con almeno 42 giorni di anticipo per CMA che superino una delle seguenti soglie: 9.000 uomini, 250 carri armati, 500 ACV o 250 pezzi di artiglieria.

Desideriamo esprimere a tale proposito la nostra preoccupazione per il fatto che l'esercitazione non sia stata debitamente notificata, benché essa rientri nella categoria delle attività militari notificabili.

Chiediamo alla delegazione azerbaijana di fornire chiarimenti al riguardo.

Grazie.





**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Foro di cooperazione per la sicurezza**

FSC.JOUR/784  
4 February 2015  
Annex 5

ITALIAN  
Original: ENGLISH

---

**778<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.784, punto 2(c) dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELL'ARZERBAIGIAN**

Signor Presidente,

dato che nella dichiarazione appena resa dalla delegazione della Repubblica di Armenia si è fatto riferimento al mio paese, desideriamo esercitare il nostro diritto di replica dichiarando quanto segue:

conformemente alle informazioni emesse dal Ministero della difesa della Repubblica di Arzerbaigian, confermiamo che le forze armate della Repubblica di Arzerbaigian hanno iniziato esercitazioni militari per ordine del Comandante in capo della Repubblica. A tale riguardo, suggerirei alla Delegazione armena di dedicare particolare attenzione al pertinente comunicato stampa del Ministero della difesa della Repubblica di Azerbaigian, il quale afferma che queste esercitazioni militari sono condotte per ordine del Comandante in capo al fine di valutare la prontezza al combattimento di alcune unità militari. Queste specifiche esercitazioni militari sono pertanto non programmate e sono state avviate inaspettatamente.

Inoltre, i 15.000 soldati impegnati comprendono anche 5.000 soldati del processo di mobilitazione dei riservisti (che rappresenta un elemento autonomo in queste esercitazioni), e più di 2.000 soldati delle forze di difesa aerea. La partecipazione complessiva alle esercitazioni di unità regolari delle forze terrestri e aeree è pertanto inferiore alle soglie soggette a notifica preventiva previste dal Capitolo V, paragrafo 40.1.1 del Documento di Vienna 2011.

Per il motivo sopra specificato, la Parte azerbaigiana non ha notificato agli Stati partecipanti tali esercitazioni militari.

Detto ciò, ci riserviamo il diritto di ritornare sulla questione in una delle prossime sedute dell'FSC.

Chiedo di fare debitamente registrare la presente dichiarazione nel giornale della seduta odierna.

Grazie, Signor Presidente.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Foro di cooperazione per la sicurezza**

FSC.JOUR/784  
4 February 2015  
Annex 6

ITALIAN  
Original: ENGLISH

---

**778<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.784, punto 2(d) dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE DELLA PRESIDENZA**

Nella settimana successiva all'ultima Riunione plenaria dell'FSC sono stati brutalmente uccisi cittadini di due Partner OSCE per la cooperazione da parte dell'organizzazione terroristica autoproclamatasi "Stato islamico".

La Presidenza dell'FSC esprime le sue sincere condoglianze alle delegazioni del Giappone e della Giordania e condanna questo atto terribile e barbarico.